BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE ATTENZIONE ALLA PRESCRIZIONE

Come noto, la Corte Costituzionale con sentenza n°70/2015 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge di Riforma delle pensioni, cosiddetta Monti-Fornero, nella parte che prevede il blocco della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il minimo INPS.

Successivamente, vista la citata decisione della Corte, i pensionati avrebbero dovuto riavere le cifre riferite alla mancata incidenza dell'inflazione, per gli anni 2012 e 2013, nonché i relativi trascinamenti dei successivi anni 2014 e 2015; se non che il governo Renzi, invece di dare completa attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte, con il decreto 65/2015 (poi trasformato in Legge) restituiva solo parzialmente quanto dovuto ai pensionati (piccole quote pagate nelle pensioni del mese di agosto 2015).

Come era prevedibile, anche questa volta, alcuni sindacati e/o associazioni dei pensionati – tra i quali naturalmente anche il SAPENS/ORSA - si sono attivati mettendo ancora in modo gli iter necessari (domande e ricorsi amministrativi all'Istituto Previdenziale), allo scopo poi di arrivare a vari ricorsi alla magistratura – Tribunali del lavoro e/o Corte dei Conti Regionali – una volta ricevuto il diniego dell'Ente Previdenziale, anche con cause "pilota".

In tal senso i pensionati, visti i molti ricorsi che sono stati accolti dai giudici, hanno potuto nuovamente adire alla Corte Costituzionale per il giudizio di legittimità del decreto Legge Renzi. Pertanto, nel mentre ancora oggi si predispongono gli iter per nuovi ricorsi alla magistratura, è presumibile che la Corte Costituzionale, come detto già chiamata ad esprimersi, si esprimerà probabilmente nel 2017.

Ciò premesso, in attesa del 2017 e di questa nuova sentenza della Corte Costituzionale, avvicinandosi la scadenza dei 5 anni di prescrizione dei crediti pensionistici (2011-2016), si invitano i pensionati che ancora non lo avessero fatto, ad interrompere la prescrizione sottoscrivendo la domanda all'INPS di esecuzione della sentenza della Consulta. Ciò, al fine di far valere ai fini interruttivi di ogni prescrizione con riserva di ogni azione necessaria a tutela dei propri diritti.

Le sedi SAPENS/OrSA sono a vostra disposizione per il supporto necessario.

Roma, 03 novembre 2016

La Segreteria Generale SAPENS/ORSA

Spett. INPS

Via/Corso_____ n._____

CAP_____ Città_____(___)

L' esponente è titolare di pensione a carico di codesto Istituto cat._____n. pensione_____

Il trattamento pensionistico complessivo dell' esponente era di importo superiore nel 2012 ad Euro € 1.405,05 lordi (e nel 2013 ad € 1.443.00), e quindi ha subito il blocco della perequazione automatica in forza del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, art. 24, comma 25.

La suddetta norma è stata però dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015.

A seguito della sentenza suddetta il Governo ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65, che ha ridotto enormemente e spesso addirittura escluso gli aumenti e gli arretrati spettanti.

Senonchè il suddetto Decreto Legge è in palese contrasto con la suddetta sentenza n. 70/2015 della Corte, e comunque in contrasto con i seguenti articoli della Costituzione: art. 136 (efficacia delle sentenze della Corte), art. 36 (diritto alla giusta retribuzione) e art. 38 (diritto alla adeguatezza della pensione).

Si invita quindi formalmente codesto Istituto a:

1. Ripristinare sulla mia pensione mensile la perequazione illegittimamente bloccata per gli anni 2012 e 2013;
2. Restituire gli arretrati dalle singole scadenze, maggiorati degli interessi legali.

In difetto di pagamento si dovrà provvedere nei modi di legge.

Distinti saluti

Cognome e nome _____

Nato/a il: ____/____/_____ a: _____ Prov: _____

Codice fiscale _____

Indirizzo _____

Comune di residenza _____

Tel._____ e-mail: _____

Data _____

Firma _____